

18 marzo 2010

RACCOLTA INDUMENTI USATI

«L'Amministrazione comunale di Castrovillari ha attivato anche la raccolta degli abiti usati e accessori, provvedendo alla collocazione, sul territorio comunale, di 20 contenitori di colore bianco per la raccolta differenziata di questi indumenti, grazie ad una convenzione con una società che effettua, in maniera gratuita, la raccolta e riconosce al Comune un contributo trimestrale per ciascun "cassonetto" posizionato, che sarà devoluto ad associazioni no profit». Lo annuncia l'assessore all'ambiente, Pino Abbenante, facendo rilevare che gli indumenti dovranno essere conferiti negli appositi contenitori in sacchi ben chiusi. Si potranno consegnare vestiti, scarpe, borse, biancheria, coperte e tende. Sindaco e assessore all'Ambiente, ricordando che «l'iniziativa si muove sempre nell'ambito della raccolta differenziata avviata in città. Basti pensare-aggiungono- che circa 15/20 kg d'indumenti smessi, secondo le più recenti indagini statistiche, che ciascuno di noi accumula ogni anno, vanno ad aggiungersi alla già enorme quantità di rifiuti solidi che giornalmente si produce, causando un sicuro e grave danno per il nostro ambiente che vogliamo evitare». I contenitori da stamane sono presenti in vari punti della città come scuole e parrocchie e altri luoghi individuati dall'amministrazione comunale. Per conoscere la lista precisa dei vari luoghi di conferimento si può fare capo all'ufficio ambiente.



pre nell'ambito della raccolta differenziata avviata in città. Basti pensare-aggiungono- che circa 15/20 kg d'indumenti smessi, secondo le più recenti indagini statistiche, che ciascuno di noi accumula ogni anno, vanno ad aggiungersi alla già enorme quantità di rifiuti solidi che giornalmente si produce, causando un sicuro e grave danno per il nostro ambiente che vogliamo evitare». I contenitori da stamane sono presenti in vari punti della città come scuole e parrocchie e altri luoghi individuati dall'amministrazione comunale. Per conoscere la lista precisa dei vari luoghi di conferimento si può fare capo all'ufficio ambiente.

LE FUCARINE IN CITTA'

E' un rito che lega la città alla vigilia della festa di San Giuseppe. Molti rioni, strade, comitive di amici, in città e in campagna, si ritrovano per la classica usanza della mangiata di lagane e ceci e il tradizionale falò di San Giuseppe. Un legame forte che da sempre accompagna la vigilia della festa religiosa legata al padre putativo di Nostro Signore Gesù Cristo, che la città non ha mai perso. Anche stasera, fino a notte fonda, in molte parti della città, fino alle estreme periferie delle Vigne, qualche fuoco brillerà ad illuminare le oscurità della notte e un buon piatto di lagane non si rifiuterà a nessuno.

Il sommerso come il Pil del Sud

La denuncia arriva dalle Acli. Domani in piazza

Il valore aggiunto prodotto dall'area del sommerso economico è pari al prodotto interno lordo dell'intero Mezzogiorno. Il dato arriva dalle **Acli** sulla base di un raffronto condotta sugli ultimi dati **Istat** disponibili. E proprio consapevoli di questa che è una vera e propria emergenza le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani saranno in piazza **domani e dopodomani** per denunciare «l'emergenza legalità» nel mondo del lavoro e per dire «basta alla cultura e alla pratica del lavoro nero». Secondo il riferimento Istat preso in esame «il valore economico del sommerso raggiunge i 250 miliardi di euro, il 17% del Pil nazionale. Una cifra che coincide con il valore complessivo del prodotto interno lordo di sei regioni: **Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia**. In pratica, l'intero Pil del Mezzogiorno (248 miliardi di euro) Sardegna esclusa». Sempre dalle tabelle di rilevamento dell'istituto di statistica nazionale i lavoratori irregolari sono circa 3 milioni, divisi tra coloro che hanno un rapporto esclusivo e continuativo senza alcun rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contatti (circa due milioni) e coloro che svolgono saltuariamente dei lavori irregolari o affiancano a un lavoro regolare un'attività irregolare (il secondo lavoro)». Il tasso di irregolarità è calcolato al 12% sul piano nazionale ma raggiunge il 20% al Sud. Anche per il lavoro, insomma, esiste «un'emergenza legalità - affermano le Acli - Il lavoro nero finisce per essere considerato un ammortizzatore dell'economia o un surrogato del welfare. La crisi economica diventa un alibi per tollerare l'illegalità. Ma la mancanza di regole si traduce in mancanza di diritti esigibili per i lavoratori, rischi per la salute e la sicurezza, inquinamento del mercato e della concorrenza». Domani e il 20 marzo appunto le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani saranno, quindi, presenti in più di 300 piazze per la campagna **Diritti in piazza 2010** dedicata al tema della legalità nel lavoro. Duemilasettecento tra operatori e volontari del Patronato Acli saranno impegnati ad informare i cittadini su diritti e doveri di lavoratori e datori di lavoro, con riferimento particolare alla regolarità delle retribuzioni, il rispetto degli obblighi contrattuali, la correttezza dei versamenti contributivi, la sicurezza sul lavoro e il lavoro domestico. Si raccoglieranno quindi le firme per la petizione popolare Verso uno Statuto dei lavori, finalizzata alla riforma del mercato del lavoro e delle politiche connesse di welfare.



Il Prefetto attento ai problemi della città

Il prefetto, **Antonio Repucci**, arriva in comune, ma non solo per una visita di cortesia. Al centro del colloquio informale con il **Sindaco di Castrovillari, Franco Blaiotta**, alla presenza degli **assessori Anna De Gaio, Orazio Attanasio, Giuseppe Abbenante, Rosario Esposito ed Umberto Malagrino**, del **segretario e direttore generale, Elio Schettini**, del **responsabile della Polizia Municipale, Dario Giannicola**, con il **coordinatore Pasquale Pandolfi** e del **responsabile del settore Lavori Pubblici, Angelo Maccari**, ci sono stati i temi più attuali della vita sociale cittadina degli ultimi giorni e settimane. Dalla sicurezza, con la recente e brillante operazione dei Carabinieri, che ha sgominato una presunta banda di spacciatori dediti ad un mercato extraregionale, alle frane, che interessano la parte antica dell'abitato cittadino, fino alla questione rifiuti, per la quale il comune ha sofferto per mesi le fasi di conferimento ad una sede molto lontana dei RSU. Temi per i quali il Prefetto di Cosenza si è dimostrato attento e disponibile ad impegni di governo con la massima disponibilità. «Per tale questione - ha ricordato il primo cittadino - l'Amministrazione ha bisogno di un maggiore e più incisivo sostegno da parte delle Istituzioni centrali, verso le quali sono state inviate comunicazioni e sollecitazioni», parlando dell'emergenza frane nella "civita".



Problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico che stanno tanto a cuore ai cittadini. Nel corso della chiacchierata il Prefetto ha sottolineato la voglia e la passione con cui svolge il suo incarico a servizio dello Stato e delle comunità, apprezzando l'ospitalità e l'accoglienza dell'Amministrazione comunale.